

Semi di Pace XIX edizione

Semi di Pace è un progetto promosso dalla rivista Confronti (edita dalla Cooperativa Com Nuovi Tempi a r.l.) con il sostegno dell'8 per mille della Chiesa valdese (Unione delle chiese valdesi e metodiste), per dare voce a israeliani e palestinesi impegnati nell'educazione alla pace e al dialogo interreligioso.

Il progetto si propone di mostrare la complessità della situazione in Medio Oriente attraverso la viva testimonianza di persone che lavorano quotidianamente per il dialogo nelle diverse realtà in Israele e nei Territori palestinesi.

Semi di Pace è, infatti, un programma di incontro tra testimoni di pace, opinion leader, rappresentanti di comunità religiose, intellettuali, studiosi e rappresentanti di organizzazioni, israeliani e palestinesi, che vengono in Italia sia per mettere a confronto le proprie esperienze, sia per condividere con il pubblico italiano le loro analisi.

La formula che caratterizza il progetto è la divisione dei testimoni in coppie composte sempre da un israeliano e un palestinese, che si mettono a disposizione per incontrare i gruppi, le associazioni e le istituzioni che richiedano la loro testimonianza.

In virtù di questa caratteristica, Semi di Pace rappresenta per il pubblico italiano un'occasione unica per venire a conoscenza e confrontare i diversi punti di vista sulla situazione e sulla politica in Israele e nei Territori palestinesi così come vengono formulati e esplicitati dai diretti interessati, senza che ad essi venga posto il filtro di un'interpretazione "altra". È altresì un modo per entrare in diretto contatto con rappresentanti di movimenti, organizzazioni e istituzioni che scelgono la via del dialogo e della riconciliazione.

Semi di Pace è un progetto giunto alla XIX edizione e a cui hanno partecipato, nel corso degli anni, testimoni di pace, opinion leader, rappresentanti di comunità religiose, intellettuali, studiosi e rappresentanti di organizzazioni, fra cui: Parents Circle, Neve Shalom – Wahat al-Salam, Interfaith Encounter Association, Givat Aviva, "La via di Abramo", NAFS, Windows for Peace, International Centre di Betlemme, Open House di Ramle, Peace Now, Hand in Hand, Al-Liqa, Hagar: jewish-arab education for equality, Road to Recovery...

La XIX edizione di "Semi di pace", che si svolgerà dal 20 al 25 febbraio 2017, vedrà il coinvolgimento delle seguenti organizzazioni:

Parents Circle - Families Forum (PCFF) è un'organizzazione pacifista composta esclusivamente da famiglie israeliane e palestinesi che hanno avuto in comune la sorte di vedere i propri familiari morire a causa del conflitto. Sono anche famiglie che non hanno voluto reagire al trauma del lutto con la volontà di vendetta e di odio, ma hanno preferito ricercare il dialogo e la riconciliazione con l'altro, per arrestare lo spargimento di sangue e operare a favore della pace.

Parents Circle è nata nel 1995, per iniziativa di Yitzhak Frankenthal, il cui figlio Arik era stato rapito e ucciso da affiliati ad Hamas l'anno precedente. Oggi ne fanno parte seicento famiglie israeliane e palestinesi che conducono un'azione comune per la costruzione della pace. Molte le attività promosse dall'associazione: incontri di dialogo per giovani delle due comunità, meeting pubblici tra le famiglie delle vittime, azioni di solidarietà e programmi educativi con il coinvolgimento delle due parti, sito internet in versione araba ed ebraica. La comunità di Facebook "Crack in the wall", che conta oltre 28.000 membri, agisce per creare una crepa nel muro, impegnando palestinesi e israeliani nel dialogo e fornendo una piattaforma per esprimersi nella propria lingua, poi tradotta all'altro.

Per maggiori informazioni: www.theparentscircle.com

Sindyanna of Galilee C'è un posto nel cuore della Galilea, nel villaggio di Kafar Kanna (Cana), dove le donne ebraiche e arabe lavorano nell'uguaglianza e nel rispetto reciproco: l'azienda Sindyanna of Galilee e il Centro visitatori per il commercio equo solidale. Sindyanna of Galilee è un'organizzazione non-profit legalmente riconosciuta fondata nel 1996. Guidata da donne, promuove la cooperazione arabo-ebraica e sostiene un giusto ritorno per gli agricoltori arabi, offre posti di lavoro alle donne arabe e tiene corsi di artigianato tradizione allo scopo di incrementare il loro reddito.

Sindyanna integra pratiche commerciali moderne con le tradizioni ed i mestieri della Galilea: negli ultimi sei anni il loro olio di oliva ha riscosso consensi nazionali e internazionali. Sindyanna è l'unico produttore certificato in Israele e dal 2003 è membro dell'Organizzazione mondiale del commercio equo e solidale (WFTO).

Il Centro Visitatori di Kafar Kanna accoglie turisti e serve come luogo di incontro tra ebrei e arabi. I suoi spazi sono adibiti a una vasta gamma di attività e possono ospitare fino a 50 persone. Il Centro Visitatori comprende uno studio dove le donne arabe provenienti da Cana e dai villaggi vicini imparano a lavorare il vimini, intrecciano sia in stile tradizionale che moderno, con foglie di palma, rami di ulivo e di salice. Il loro studio è diventato un luogo dove le donne arabe ed ebraiche creano insieme.

Per maggiori informazioni: www.sindyanna.com

Bethlehem Fair Trade Artisans (Bfta) è un'organizzazione che molto ha in comune con "Syndianna of Galilee". Entrambe le organizzazioni collaborano allo scopo di valorizzare le risorse umane (femminili e non solo) e territoriali (legno di Betlemme e olive della Galilea) locali, ma anche per favorire il dialogo e la conoscenza reciproca. Fra le attività più importanti del BFTA ci sono la formazione a donne e categorie svantaggiate, sostegno nelle vendite, creazione di reti, ma soprattutto un impegno nella costruzione di un nuovo paradigma, la pace, a partire dal lavoro, dalla creazione di opportunità economiche reali.

Per maggiori informazioni: <http://www.bethlehemfairtrade.org/>

Biografie partecipanti alla XIX edizione

Najwa Saadeh



Nata a Betlemme, in Palestina, sposata con due figlie, Najwa Sadeeh è membro di Parents' Circle. Ha perso sua sorella Christine, che aveva 12 anni, quando il 25 Marzo 2003 l'esercito israeliano aprì il fuoco sulla macchina in cui si trovava con i genitori e la sorella più grande. Da quel momento la vita di Najwa è stata dedicata alla ricerca della pace tra Palestina e Israele, cercando vie per fermare lo spargimento di sangue e raggiungere la giustizia per tutti. Per superare la sua tristezza, ha deciso di entrare a far parte dell'organizzazione Bereaved Parents Circle Families Forum e di lavorare per speranza e pace nell'area per costruire un futuro migliore per ognuno e specialmente per i bambini. "Il perdono è qualcosa di grande".

Tamara Rabinowitz



Nata a Londra nel 1940 si è poi spostata in Africa nel 1950. È immigrata in Israele nel 1960. Tamara è sposata e ha due figlie e sette nipoti, ha ottenuto un Master in Scienze dell'Educazione e ha insegnato inglese alle superiori, nell'Università di Beersheba e alla Open University in Israele. È supervisor di inglese di scuole beduine e ha istituito il Centro Educativo per i prigionieri del carcere di Beersheba.

Tamara è membro di Bereaved Parents Circle Families Forum, perché ha perso suo figlio Idor in Libano nel 1987. Due anni dopo la morte del figlio, un momento di svolta della sua vita l'ha portata a PCFF.

Tamara è fondatrice del gruppo di donne di PCFF che per primo ha permesso a donne palestinesi e israeliane di lavorare attivamente insieme.

“Credo che questo sia l'unico sentiero da prendere per dare alle prossime generazioni una opportunità di vivere in pace con i nostri vicini. “

Orna Akad



Orna Akad (autrice, commediografa, direttrice di teatro e pubblicista) è stata nominate alle finali del premio Sapir per il suo romanzo Wadi Mileh (2012) ed è stata vincitrice nel 2002 del premio AKUM (Società di autori, compositori e produttori di musica in Israele) per la sua commedia Utopia.

Akad è sposata a un palestinese e divide la sua vita personale e professionale tra due società, l'arabo-palestinese e la giudaico-ebraica. Molti dei suoi lavori sono scritti da questa prospettiva unica (Lettere di una donna pazza, Nuvole sulla strada delle montagne, Utopia e altri). La signora Akad è anche una attivista che ha recentemente partecipato al panel “Empowering Women to End Hunger” (rafforzare le donne per far finire la fame, UMW partners) e alla sessantesima sessione della Commissione sullo Stato delle donne delle Nazioni Unite, rappresentando l'organizzazione di donne palestinesi e israeliane. Orna Akad è anche assistente e lettrice in arabo di opere per il repertorio del teatro di Haifa, Beit Hagefen e Al Midan.

Shatha Bannoura



Shatha ha completato la laurea triennale all'Università di Betlemme in Palestina nel 2006 e due anni dopo ha concluso il Master in Management delle Relazioni internazionali all'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano (2009). Nel 2010 ha iniziato a lavorare come volontaria per il BFTA.

Dopo il primo progetto di produzione in Palestina nato dal lavoro di donne palestinesi e israeliane, ha contribuito a costruire un database dei loro artigiani e a costruire un sito (www.bethlehemfairtrade.org) utilizzabile sia sul livello locale sia su quello internazionale. Inoltre, ha cercato produttori e artigiani per conoscerne le storie e capire come inserirli nel percorso di BFTA e come migliorare le loro capacità. Ha lavorato anche all'esposizione dei prodotti sia in realtà locali sia internazionali e accolto molti gruppi di solidarietà internazionale facendo loro conoscere il lavoro fatto e i negozi in cui si vendono i prodotti del BFTA, nonché la realtà locale palestinese e la sua storia. Dal 2011 Shatha è tornata al vecchio lavoro e presta solo servizi volontari per BFTA.